I 10 vaccini sono obbligatori per entrare a scuola già da quest'anno scolastico. È valida l'autocertificazione, ma solo fino a marzo

Vaccini: il vademecum per i genitori

Restano i vaccini obbligatori per la frequenza scolastica di nidi e materne, ma un nuovo emendamento al decreto Milleproroghe modifica ancora lo scenario, aumentando la confusione tra le famiglie: per l'anno scolastico che sta per cominciare, 2018-19, sarà infatti valida l'autocertificazione delle avvenute vaccinazioni, ma solo fino al 10 marzo. Dopo questa data, i genitori dovranno consegnare agli istituti i certificati ufficiali.

Un nuovo quadro, quello che si è delineato con la presentazione dell'emendamento dei relatori sui vaccini al Milleproroghe, duramente criticato dai dirigenti scolastici secondo i quali l'effetto sarà solo quello di aumentare la confusione generale. Ecco allora, per cercare di fare un po' di chiarezza, un vademecum per i genitori: tutto quello che c'è da sapere sui vaccini obbligatori nel sistema scolastico.

PER ISCRIVERE I FIGLI SERVONO I CERTIFICATI ASL

In base alla legge Lorenzin, i genitori degli alunni devono consegnare alle scuole i certificati Asl delle avvenute profilassi. I bambini immunodepressi vengono inseriti in classi nelle quali non sono presenti altri minori non vaccinati. Durante la discussione in Aula per la conversione del decreto Milleproroghe, al Senato era stata approvata una disposizione che faceva slittare l'obbligatorietà al 2019-2020. Alla Camera un emendamento della maggioranza ha cassato il rinvio approvato a Palazzo Madama.

I VACCINI DA FARE

In base alla legge Lorenzin sono dieci i vaccini da fare. Si tratta di anti-poliomielitica, anti-difterica, anti-tetanica, anti-epatite B, anti-pertosse, anti-Haemophilus influenzae tipo b, anti-morbillo, anti-rosolia, anti-parotite, anti-varicella.

L'OBBLIGO RESTA VALIDO

Sul nodo delle vaccinazioni per gli studenti la normativa di riferimento resta il decreto Lorenzin, convertito in legge nel dicembre scorso. A partire dall'anno scolastico appena cominciato, per l'iscrizione a scuola vige l'obbligo di effettuare dieci vaccinazioni. L'autocertificazione sarà valida fino al 10 marzo 2019. Entro quella data le famiglie dovranno infatti presentare «la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie». Dopo il 10 marzo dunque, se sarà ancora in vigore l'attuale legge Lorenzin sull'obbligo vaccinale per la frequenza scolastica, le famiglie saranno tenute a presentare le certificazioni ufficiali. La mancata presentazione dei certificati ufficiali, in base alla normativa, comporta il divieto di frequenza di materne e nidi per i bambini (da 0 a 6 anni) non in regola. I ragazzi da 6 a 16 anni possono invece accedere comunque a scuola ma in entrambi i casi, se i genitori rifiutano ripetutamente di far vaccinare i figli incorrono in sanzioni pecuniarie fino a 500 euro.

> *Se dopo marzo non sarà consegnata la certificazione ufficiale, i bambini non potranno entrare a scuola*

CI SONO DEROGHE? L'AUTODICHIARAZIONE

Con una circolare congiunta nel luglio scorso i ministri dell'Istruzione e della Salute, ai fini dell'iscrizione a scuola dei ragazzi, hanno introdotto (solo per quest'anno scolastico) la possibilità per i genitori di presentare agli istituti un'autocertificazione sull'avvenuta vaccinazione dei figli in sostituzione dei certificati ufficiali prodotti dall'Asl (per legge da consegnarsi entro il 10 luglio). Al fine di verificare la correttezza delle dichiarazioni sostitutive, da nord a sud dell'Italia, sono al lavoro in questi giorni i militari del Nas dei carabinieri Già 2.800 i controlli effettuati, con 15 false documentazioni scoperte. In questi ultimi casi i genitori sono stati segnalati all'autorità giudiziaria.

L'anagrafe vaccinale

Le scuole e i servizi vaccinali delle Asl del Lazio ora possono accedere online all'Anagrafe unica vaccinale regionale e consultare i dati nella fascia di età 0-6 anni. I dati riguardano lo stato vaccinale di oltre 134 mila bambini iscritti presso asili e le scuole materne di tutta la regione. Le scuole e i servizi vaccinali delle Asl potranno consultare i dati accedendo dal portale Salutelazio.it. Lo strumento dell'Anagrafe unica vaccinale regionale è utile per agevolare il servizio dei centri vaccinali, indipendentemente dalla Asl di residenza, dei pediatri e del personale di supporto amministrativo delle scuole. Per quanto riguarda invece la fascia di età 0-16 anni a oggi 4.723 plessi scolastici hanno immesso nell'anagrafe i dati dei propri iscritti che sono oltre 500mila e questi dati sono stati confrontati con i dati dei servizi vaccinali delle Asl.